



Torino, 20/05/2020
Prot. N. UNI ssaep/03/cv19/EP

Spettabili
LEGACOOPI Sociali - Piemonte
CONFCOOPERATIVE FederSolidarietà - Piemonte
AGCI Solidarietà – Piemonte
Uneba -Piemonte
AGIDAE – Piemonte
Anaste – Piemonte
Valdesi – Piemonte

Dal mese di Marzo denunciemo sette fondamentali criticità che hanno reso drammatica la situazione nelle RSA.

Nello specifico:

- Esecuzione tardiva dei tamponi rinofaringei sia sugli operatori che sui degenti.
Gli esami diagnostici andavano effettuati a scopo preventivo, per individuare in maniera tempestiva i positivi, sintomatici ed asintomatici.
- Gli isolamenti in struttura sono stati fallimentari. I positivi andavano trasferiti in strutture vuote ad essi dedicate.
- Incongruenze tra le linee guida e i protocolli delle ASL territoriali e quelli della Regione e dell'Unità di Crisi, che hanno generato errori nella gestione dell'emergenza e confusione.
- Mancata fornitura di protezioni individuali al personale che lavora nelle RSA, ed in particolare a quello sanitario. Questo ha determinato, la malattia di numerosissimi di essi ed in alcuni casi la morte, oltre che la probabile e involontaria diffusione del contagio.
- Inefficace attività dei servizi di igiene pubblica presso le ASL (tamponi al personale sanitario posto in quarantena mai pervenuti durante il periodo di sorveglianza sanitaria e mancato isolamento dei relativi contatti).
- Dimissione dei pazienti dagli ospedali e accesso alle RSA in assenza di tampone, dando origine a contagi.
- Assenza di dati certi sulla diffusione dell'epidemia nelle strutture, e sulla mortalità. L'assenza di accertamenti diagnostici atti a rilevare eventuali positività tra i degenti deceduti, comporta una sottostima della mortalità riconducibile a COVID 19.

La nostra voce e quella dei lavoratori che rappresentiamo, e che prestano servizio nelle strutture ogni giorno con dedizione per poco più di 1000 euro al mese e sottoposti al ricatto occupazionale nel caso in cui decidano di denunciare le condizioni in cui lavorano, è rimasta inascoltata!

Gli esiti, purtroppo sono stati la diffusione del contagio ed un triste bilancio, in termini di perdite di vite umane.

Per loro nessun premio da parte delle istituzioni o da parte dei datori di lavoro, gli unici riconoscimenti ricevuti ad oggi, sono quelli a cui è impossibile assegnare un valore, le strette di mano di chi non c'è più, e che lontano dall'affetto dei propri cari, ha trovato in quel gesto di umanità affetto e conforto.

Per onorare la loro scomparsa, ed insieme protestare nei confronti di una gestione dell'emergenza che invece che individuare gli errori commessi, per provare a salvare delle vite, pensa solo su chi scaricare le colpe, per queste ragioni

VENERDÌ 29 MAGGIO

- **in tutte le strutture i lavoratori indosseranno una fascia nera in segno di lutto intorno al braccio.**
- **in piazza Castello sotto la Regione dalle ore 13.30 alle ore 14.30 si terrà un Presidio simbolico**
- **Davanti ad una struttura individuata da ciascun territorio si terrà un presidio simbolico.**

Diffidiamo fin da subito i datori di lavoro dal mettere in atto atteggiamenti volti a limitare, il diritto dei lavoratori a manifestare con questo innocuo gesto.

Ogni atteggiamento repressivo verrà perseguito come condotta antisindacale.

FP CGIL

CISL FP

CISL FISASCAT

UILFPL

UILTuCS

PALUMBO

TRIPODI

MONTAGNINI

CONCONI

GAMBALE